

**Giuseppe Bertagna, Carla Xodo (a cura di), *Le competenze dell'insegnare. Studi e ricerche sulle competenze attese, dichiarate e percepite*, Rubbettino Università, 2011, pp. 514**

L'insegnante è chiamato oggi a svolgere una duplice funzione: essere mediatore nel campo della cultura, intesa come sistema di conoscenze, valori, simboli e tradizioni, e promotore di cambiamento attraverso la centralità dell'azione, libera e responsabile, messa in atto nei confronti delle nuove generazioni. Per far fronte alle sfide della modernità deve saper coniugare competenze professionali di alto livello con competenze personali al fine di costruire relazioni significative con i propri studenti considerati come soggetti attivi dell'acquisizione e ricostruzione del sapere.

Il testo in oggetto, risultato finale dell'indagine messa in atto in seguito ad un Progetto di Rilevante Interesse Nazionale condotta nel biennio 2008-2010, ha come nodo centrale la riflessione sulle "competenze" necessarie alla professione docente ovvero il rapporto esistente tra *domanda formale* (competenze richieste agli insegnanti dalle norme e/o contratti di lavoro) e *domanda informale* (competenze richieste/attese dagli studenti nei confronti dei docenti), *offerta formale* (competenze previste nei percorsi della formazione degli insegnanti) e *offerta reale* di azioni relative alla professione docente nelle scuole secondarie di II grado. Obiettivo principale della ricerca è riflettere su quali competenze possono essere considerate oggi fondamentali alla professione docente, sul reale rapporto esistente tra competenza e conoscenza, sul rapporto di coerenza tra il dichiarato e l'agito degli insegnanti, sul rapporto effettivo tra la percezione che gli studenti hanno delle pratiche educative di cui sono oggetti e l'auto-percezione dei docenti e ancora il livello di sintesi tra teoria e prassi nel sapere degli insegnanti. Il progetto nasce dall'interesse di due importanti strutture di ricerca di Bergamo e Padova che focalizzano la loro attenzione sui temi del cambiamento dell'istituzione scolastica e della qualità della professionalità docente: il CQIA, Centro per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento diretto da Giuseppe Bertagna e l'ODPE, Osservatorio per la qualità e la deontologia delle professioni educative diretto da Carla Xodo; parte integrante del progetto sono state anche le unità di ricerca di Roma tre e Salerno le cui analisi consentono di attribuire carattere nazionale alla ricerca.

Il gruppo di ricerca ha approfondito il tema tenendo conto di un molteplici livello di analisi che suddivide il testo in quattro parti distinte: a) Analisi normativo-teorica [Parte I, Capp. 1-2]; b) Rassegna della letteratura nazionale e internazionale [Parte II, Capp. 3-4]; c) Indagine empirica [Parte III, Capp. 5-6-7-8-9]; d) Proposte progettuali/innovative [Parte IV, Capp. 10-11].

Dopo aver svolto una preliminare e necessaria indagine teorico-teoretica, epistemologico-ermeneutica intorno alla reale possibilità dell'educabilità della persona e al chiarimento concettuale relativo a cosa si intende per *competenza* dei docenti ossia ciò che essi devono sapere, saper fare e saper essere per poter svolgere adeguatamente la propria professione; il gruppo di ricerca ha effettuato una meticolosa indagine della letteratura nazionale e internazionale intorno al tema delle aspettative di competenza degli studenti nei confronti dei docenti. A partire dal secondo decennio del XX secolo sono state

condotte, in ambito internazionale, numerose ricerche empiriche tese a evidenziare quali potessero essere considerate le *qualità del buon insegnante*; tali ricerche hanno utilizzato prevalentemente lo strumento dell'osservazione delle pratiche educative e didattiche messe in atto dal docente. Solo verso l'ultimo ventennio, gli studenti, o meglio le loro aspettative e percezioni, divengono strumento privilegiato per la valutazione dell'insegnante e della scuola in generale. Il testo qui discusso si inserisce quindi in questo organico e complesso ambito della ricerca, in verità poco percorso in ambito italiano, finalizzato alla raccolta delle percezioni/aspettative degli studenti nei confronti delle competenze dei loro docenti.

Il gruppo di ricerca, scelto un campione rappresentativo di insegnanti di scuola secondaria di secondo grado (873) e di studenti (12.251) appartenenti alle aree geografiche di Bergamo, Padova, Roma e Salerno, ha condotto il lavoro utilizzando strumenti prevalentemente quantitativi: un questionario per l'indagine delle percezioni degli studenti, uno per l'indagine delle competenze dichiarate dai docenti e uno per l'indagine delle competenze previste nei curricula di formazione degli insegnanti nelle Scuole di specializzazione all'insegnamento nella scuola secondaria.

Dall'analisi dei risultati non emergono significative differenze rispetto alla variabile territoriale; l'auto-percezione dei docenti in servizio risulta essere fortemente positiva rispetto al proprio ruolo e alle proprie competenze sia a livello oggettivo e contenutistico (qualità del sapere disciplinare proposto e metodologie didattiche utilizzate), sia a livello soggettivo e formale (inerente la qualità formale ed etico-relazionale dell'agire educativo). Le risposte date dagli alunni evidenziano, tuttavia, un certo grado di problematicità rispetto alla professionalità docente. Dalla comparazione delle risposte si rileva una divergenza tra il dichiarato e l'agito degli insegnanti come percepito dagli studenti, soprattutto riguardo l'area delle competenze comunicative relazionali ed etico-personali-deontologiche ovvero riguardo la consapevolezza del modello educativo-relazionale che sottostà al comportamento dichiarato ed agito dal docente nella relazione educativa. In genere gli studenti sono abbastanza soddisfatti dalla scuola e dei docenti ai quali riconoscono adeguate competenze didattico-disciplinari insieme a chiarezza espositiva e possesso di strumenti di valutazione adeguati ed efficaci. Nonostante tali riconoscimenti rimproverano alla scuola di essere "noiosa", caratterizzata da una didattica in larga parte egemonizzata dalla logica interna della disciplina quindi da un insegnamento rigido, poco flessibile e poco originale che non prevede né approfondimenti inter e multidisciplinari né attività formative e culturali esterne alla scuola. La relazione educativa risulta essere asimmetrica: i docenti non utilizzano in modo adeguato le competenze comunicativo-relazionali e non riescono ad instaurare una relazione educativa empatica. Una scuola distante dalle aspettative degli studenti che vorrebbero corsi più attivi e partecipativi e maggiori occasioni utili ad acquisire un'esperienza professionale specifica. Secondo l'analisi di Carla Xodo, la divergenza tra le risposte degli studenti e quelle dei docenti deriva principalmente dalla "separazione tra teoria e prassi, dalla dissociazione che nei fatti si determina tra convinzioni e azioni, per una valutazione epistemologica errata, basata sulla tesi che la prassi coincida con la teoria. [...] L'insegnante si rivolge alla classe sicuro delle proprie conoscenze, non sospetta che le competenze oggi a lui richieste comportino una

condizione ulteriore rispetto al sapere, cioè quel sapere fare che presuppone riflessività e verifica delle conseguenze delle sue azioni” [p. 419]

Nell'ultima parte del testo si riconosce la necessità per il docente di superare centralismo e dirigismo statale, rigidi parametri burocratici e normativi che non tengono conto delle reali esigenze degli attori del sistema formativo e risultano essere incapaci di promuovere l'eccellenza e valorizzare le potenzialità insite nel rapporto educativo. Emerge l'urgenza di superare l'idea di scuola trasmissiva dominata da logiche disciplinari e additive di stampo gentiliano; il bisogno di utilizzare un modello epistemologico e professionale in grado di ricomprendere in modo ologrammatico la necessaria, ma non sufficiente, competenza disciplinare con le competenze specificatamente relazionali. La consapevolezza che la professionalità docente debba strutturarsi su un sapere unitario complesso e interdisciplinare inteso come dialogo fecondo tra settori culturali differenti necessario a promuovere una conoscenza capace di cogliere i problemi globali e fondamentali entro cui inserire le conoscenze parziali e locali, di cogliere il legame tra le parti e la totalità, di andare oltre la disciplina perché questa non sia automatizzata e resa sterile.

E' affidato a Giuseppe Bertagna e Piero Roncalli il compito propositivo di sintesi e superamento dei dati offerti dal reale sia dal punto di vista epistemologico sia dal punto di vista operativo-progettuale. Accogliendo l'esortazione dell'OCDE a riorganizzare il sistema formativo in modo funzionale rispetto alle trasformazioni avvenute nelle società industrializzate, si propone un modello organizzativo integrato di CAMPUS e di LARSA (laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti) capace di rispondere ai problemi di qualità professionale identificati nella ricerca perché “esemplificativo di una scuola orientata educativamente, in modo interdisciplinare, alla valorizzazione della persona nello studio della vita sociale” [p. 432]. Questo modello educativo, fondato sulla logica circolare dell'alternanza formativa scuola-società, potrà garantire un incontro coerente tra i principi pedagogici richiamati dalla legislazione e quelli organizzativi propri della istituzione deputata all'educazione.

Si propone una scuola orientata verso la concretizzazione del processo educativo, tesa alla valorizzazione della persona attraverso l'apprendimento specifico e la partecipazione consapevole e intenzionale alle dinamiche sociali. Una istituzione che agisce nel territorio e intrattiene relazioni di sussidiarietà con le famiglie, con gli enti locali, con le associazioni di volontariato e culturali, con le associazioni sportive, con le aziende private e pubbliche al fine di cogliere i bisogni relativi ai livelli di saperi teorici e pratici che sono richiesti alle giovani generazioni per potersi operare in modo libero e responsabile.

**Silvia Annamaria Scandurra**